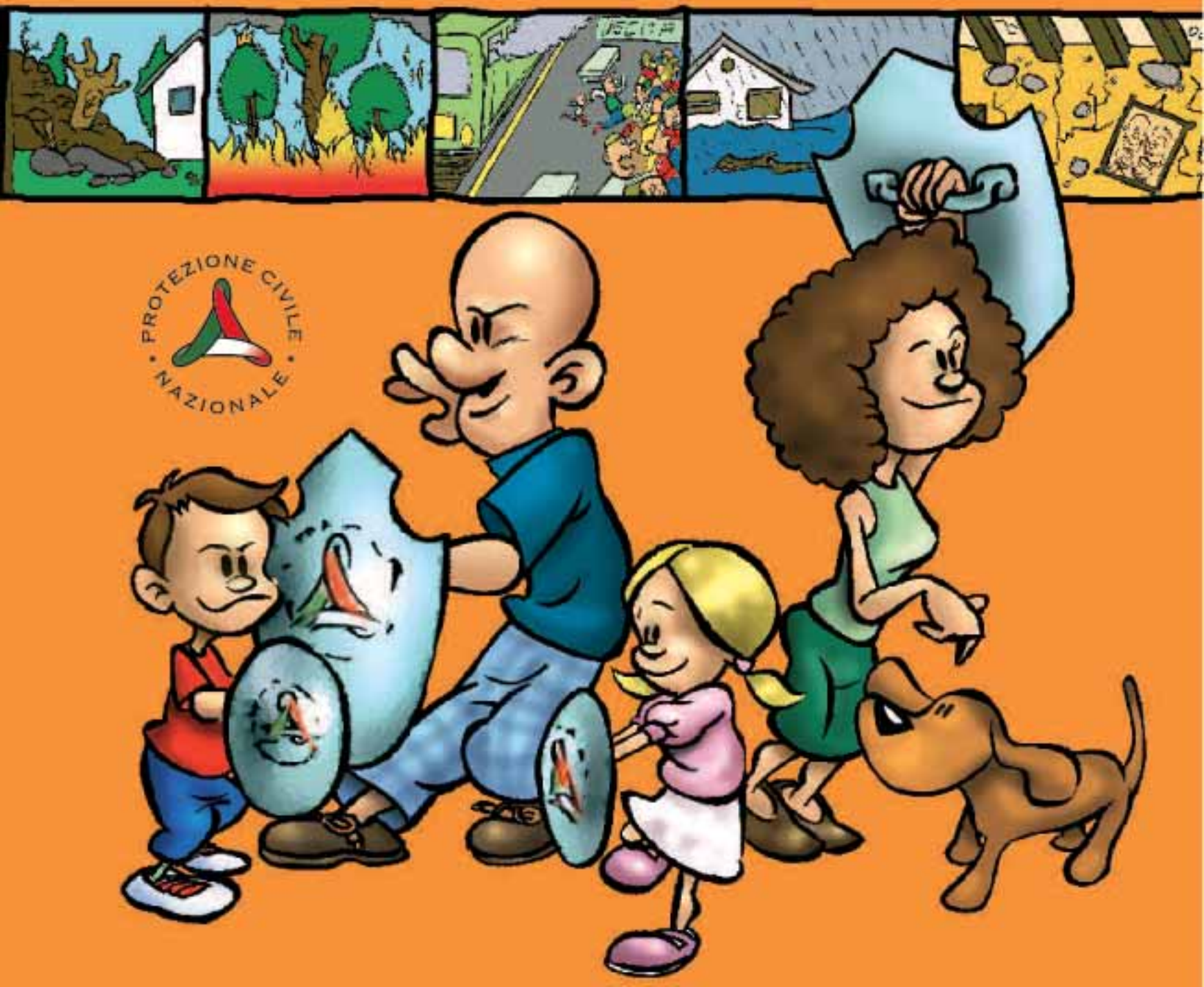
VADEMECUM DI PROTEZIONE CIVILE PER LE FAMIGLIE



VADEMECUM DI PROTEZIONE CIVILE PER LE FAMIGLIE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

SE CONOSCIAMO I RISCHI CHE CORRIAMO, SE IMPARIAMO AD AFFRONTAR

LI, SE CONOSCIAMO MEGLIO LA PROTEZIONE CIVILE SIAMO PIÙ SICURI!

È proprio vero! La Protezione Civile funziona al meglio delle sue capacità quando i cittadini la conoscono, la sentono propria, sono informati sui rischi possibili presenti nel territorio dove vivono, sanno come comportarsi in caso di calamità, come informarsi sull'evolvere della situazione e come organizzarsi per affrontare al meglio eventuali momenti di crisi.

La Protezione Civile.

In Italia la Protezione Civile è un "servizio nazionale" organizzato su quattro livelli di competenza e responsabilità, immaginati per individuare tutte le soluzioni per i diversi problemi. Il primo livello è quello comunale: il Sindaco è la prima autorità di Protezione Civile nel Comune, la più vicina al cittadino, ed ha la responsabilità di affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate. Se il Comune non riesce a risolvere l'emergenza, intervengono il livello provinciale, gli Uffici territoriali di Governo, cioé le Prefetture e quindi quello regionale, che attivano in favore delle aree colpite da calamità tutto il potenziale di intervento di cui dispongono. Nel caso delle catastrofi più gravi, interviene il livello nazionale: la responsabilità dell'intervento viene assunta in tal caso direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

La Protezione Civile, a ciascun livello, impiega per le diverse esigenze tutte le risorse delle strutture locali e centrali: fanno parte del Servizio Nazionale tutti i corpi organizzati dello Stato, dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del "118".

Un ruolo di particolare importanza hanno assunto le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, cresciute in ogni regione del Paese sia in numero che in termini di capacità operativa e di specializzazione.

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema con buone capacità di monitoraggio del territorio e delle possibili fonti di rischio, di previsione di molti eventi atmosferici e di prevenzione delle calamità – ad esempio evacuare gli abitanti di un'area che può allagarsi, anziché soccorrere, dopo l'evento, gli alluvionati.

Si tratta di un compito gravoso e complesso, di una strategia ben lungi dall'essere pienamente realizzata, ma che ha consentito un forte coinvolgimento dei principali organismi scientifici e tecnici che operano nel

nostro Paese, ad ogni livello del sistema. Una rete di Centri funzionali copre il territorio nazionale, in stretto collegamento tra la struttura centrale, i centri regionali, i gestori delle reti di monitoraggio, consentendo quindi di poter disporre degli elementi utili per decidere gli interventi: cercare di prevenire le calamità, informare i cittadini, ridurre al minimo i danni e i tempi di intervento in caso di emergenza.

Ogni pompiere, ogni agente, ogni soldato, ogni volontario e ogni infermiere rappresenta il sistema della Protezione Civile italiana. Essi sono i professionisti che ogni giorno dell'anno, a ogni ora del giorno e della notte, vigilano sulle condizioni della nostra vita quotidiana, e possono attivare tutti i mezzi e le risorse disponibili per "tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni" derivanti da "ogni tipo di calamità" (legge 22 febbraio 1992, n. 225).

Protezione Civile e nuclei famigliari

Una struttura, per dare il massimo di efficacia alla sua azione, ha bisogno soprattutto di due condizioni: la prima è di essere credibile, di godere della fiducia dei cittadini, perché nessuno accetta di seguire indicazioni, ordini o anche solo consigli da qualcuno di cui non si fida.

La seconda condizione riguarda le scelte e i comportamenti dei singoli cittadini: occorre che ciascuno si senta un attore del sistema, attivo e partecipe, e non soltanto un utente, o una persona che si sente estranea alle problematiche della Protezione Civile, perché si considera così fortunata da avere la certezza che rischi e calamità riguardino soltanto gli altri.

Il modo più "civile", più utile a sé e agli altri, per affrontare con serenità e consapevolezza i temi che riguardano la sicurezza di tutti, è trasformare il proprio nucleo famigliare in un soggetto attivo della Protezione Civile. Come?

Un buon modo per attivarsi è impegnarsi a costruire, insieme a tutti i membri della famiglia, il "Piano famigliare di Protezione Civile", che prevede quattro capitoli fondamentali:

1 – conoscere i rischi;

2 – sapersi informare;

3 – organizzarsi in famiglia;

4 – saper chiedere aiuto.

CONOSCERE I RISCHI:

TERREMOTI PAG. 2
ERUZIONI VULCANICHE PAG. 6
FRANE PAG. 9
ALLUVIONI PAG. 11
MAREMOTI O TSUNAMI PAG. 14
VIABILITÀ PAG. 15
NEVE E VALANGHE PAG. 17
INCENDI BOSCHIVI PAG. 20
INCENDI DOMESTICI PAG. 22
RISCHIO INDUSTRIALE PAG. 24
ATTENTATI PAG. 26

TERREMOTI

Il rischio sismico, in una determinata area, può essere misurato dal danno che ci si può aspettare, in un intervallo di tempo stabilito, a seguito dei terremoti. Può essere espresso in termini di vittime, costo economico, danno alle costruzioni. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dal terremoto che può colpire una certa area (la causa); il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto). Nella definizione del rischio, infatti, intervengono oltre la pericolosità le caratteristiche del territorio.
RISCHIO SISMICO = TERREMOTI x EDIFICI VULNERABILI x BENI ESPOSTI

Da cosa dipende il rischio sismico?

Per definire il livello di rischio di un territorio occorre conoscere la sua sismicità, cioè quanto spesso avvengono i terremoti e quanto sono forti, ma anche il modo in cui l'uomo ha costruito le sue opere, quanti e quali sono i beni esposti, quanto densamente è popolato. Infatti, a parità di frequenza e di intensità dei terremoti, il rischio è nullo laddove non esistono edifici, beni esposti, popolazione; mentre aree densamente popolate o caratterizzate da costruzioni poco resistenti allo scuotimento di un'onda sismica, presentano un rischio elevato.

Come ci si difende dai terremoti?

I terremoti non si possono evitare. L'unica arma per la riduzione del rischio sismico è la prevenzione,

che comprende: fare una completa classificazione sismica dei comuni; costruire seguendo precise norme tecniche antisismiche; adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita.

I maggiori terremoti italiani del XX secolo

Data	Area epicentrale	Intensità	Magnitudo
8 settembre 1905	Calabria	X	7,1
28 dicembre 1908	Reggio C. – Messina	XI	7,2
7 giugno 1910	Irpinia	IX	5,9
13 gennaio 1915	Marsica	XI	7,0
29 giugno 1919	Mugello	IX	6,2
7 settembre 1920	Garfagnana	X	6,5
23 luglio 1930	Irpinia	X	6,7
21 agosto 1962	Irpinia	IX	6,2
15 gennaio 1968	Belice	X	6,2
6 maggio 1976	Friuli	IX-X	6,5
23 novembre 1980	Irpinia	IX-X	6,9
26 settembre 1997	Umbria-Marche	IX	5,8

Cosa è la classificazione sismica

Sulla base della frequenza ed intensità dei terremoti del passato, interpretati alla luce delle moderne tecniche di analisi della pericolosità, tutto il territorio italiano è stato classificato in quattro zone sismiche che prevedono l'applicazione di livelli crescenti di azioni da considerare per la progettazione delle costruzioni (massime per la Zona 1). La classificazione del territorio è iniziata nel 1909 ed è stata aggiornata numerose volte fino all'attuale, disposta nel 2003 con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Come posso conoscere la zonazione sismica del mio comune

L'adozione della classificazione sismica del territorio spetta per legge alle Regioni. Ciascuna Regione, partendo dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (n. 3274/03), ha elaborato propri elenchi dei

Zona 1 → È la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti. Comprende 716 comuni

Zona 2 → Nei comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Comprende 2.324 comuni

Zona 3 → I comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti. Comprende 1.634 comuni

Zona 4 → È la meno pericolosa. Nei comuni inseriti in questa zona le possibilità di danni sismici sono basse. Comprende 3.427 comuni

Comuni con l'attribuzione puntuale ad una delle quattro zone sismiche. Puoi prendere visione della classificazione sismica del Comune dove vivi, consultando il sito www.protezionecivile.it. Nei comuni classificati sismici, chiunque costruisca una nuova abitazione o intervenga su una già esistente è obbligato a rispettare la normativa antisismica cioè criteri particolari di progettazione e realizzazione degli edifici.

COSA FARE...

...prima del terremoto

INFORMATI SULLA CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL COMUNE IN CUI RISIEDI → Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza

INFORMATI SU DOVE SI TROVANO E SU COME SI CHIUDONO I RUBINETTI DI GAS, ACQUA E GLI INTERRUTTORI DELLA LUCE → Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto

EVITA DI TENERE GLI OGGETTI PESANTI SU MENSOLE E SCAFFALI PARTICOLARMENTE ALTI... → ...E fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso

TIENI IN CASA UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO...→ Una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti

...durante il terremoto

SE SEI IN LUOGO CHIUSO CERCA RIPARO NEL VANO DI UNA PORTA...→ ...Inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli

RIPARATI SOTTO UN TAVOLO → ...È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso

NON PRECIPITARTI VERSO LE SCALE E NON USARE L'ASCENSORE → Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire

SE SEI IN AUTO, NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI PONTI, DI TERRENI FRANOSI O DI SPIAGGE → Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investite da onde di tsunami

...prima del terremoto

A SCUOLA O SUL LUOGO DI LAVORO INFORMATI SE È STATO PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA... → Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

...durante il terremoto

SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE → Potrebbero crollare

...dopo il terremoto

ASSICURATI DELLO STATO DI SALUTE DELLE PERSONE ATTORNO A TE → Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso

STAI LONTANO DA IMPIANTI INDUSTRIALI E LINEE ELETTRICHE → È possibile che si verifichino incidenti

NON CERCARE DI MUOVERE PERSONE FERITE GRAVEMENTE → Potresti aggravare le loro condizioni

STAI LONTANO DAI BORDI DEI LAGHI E DALLE SPIAGGE MARINE → Si possono verificare onde di tsunami

ESCI CON PRUDENZA INDOSSANDO LE SCARPE → In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci

EVITA DI ANDARE IN GIRO A CURIOSARE... → ...E raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli

RAGGIUNGI UNO SPAZIO APERTO, LONTANO DA EDIFICI E DA STRUTTURE PERICOLANTI → Potrebbero caderti addosso

EVITA DI USARE IL TELEFONO E L'AUTOMOBILE → È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

ERUZIONI VULCANICHE

Le eruzioni vulcaniche si verificano quando il magma (materiale solido, liquido e gassoso ad alta temperatura), proveniente dall'interno della Terra, fuoriesce in superficie.
Una prima classificazione generale distingue le eruzioni vulcaniche in effusive (colate di lava) o esplosive (con frammentazione del magma in brandelli di varie dimensioni chiamati piroclasti).
Esistono varie tipologie di eruzioni vulcaniche, ciascuna delle quali può presentare diversi fenomeni pericolosi: 1. colate di lava; 2. caduta di materiali grossolani (bombe vulcaniche e blocchi di grandi dimensioni); 3. caduta e accumulo di materiali fini (ceneri e lapilli); 4. colate piroclastiche; 5. emissioni di gas; 6. colate di fango.
Fra questi i fenomeni più pericolosi sono le colate piroclastiche e le colate di fango.
Le eruzioni vulcaniche possono avere durata variabile da poche ore a decine d'anni (il vulcano Kilauea nelle isole Hawaii è in eruzione dal 1986), possono avvenire dalla stessa bocca (es. Vesuvio) o da bocche che si aprono in punti diversi (es. Campi Flegrei, Etna) e possono emettere volumi di magma molto variabili.

A differenza di altri fenomeni naturali, quali i terremoti, le eruzioni vulcaniche sono generalmente prevedibili, grazie a particolari fenomeni precursori che possono essere rilevati da reti di monitoraggio appositamente realizzate.

COSA FARE...

... se vivi o ti trovi in una zona vulcanica

INFORMATI SUL PIANO D'EMERGENZA DEL TUO COMUNE→ Per adottare i comportamenti adeguati e attuare le eventuali operazioni di evacuazione

DURANTE L'ERUZIONE RISPETTA I DIVIETI DI ACCESSO ALLE AREE INTERESSATE→ Anche se la spettacolarità delle eruzioni genera curiosità, questi luoghi sono pericolosi

ADOTTA ESCLUSIVAMENTE I COMPORTAMENTI INDICATI DALLE AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE→ Durante le fasi di crisi, è facile che si diffondano notizie errate che possono ostacolare l'intervento di soccorso

AVVICINARSI ALLE ZONE CRATERICHE È PERICOLOSO ANCHE IN ASSENZA DI ATTIVITÀ ERUTTIVA→ Fenomeni esplosivi improvvisi e/o l'emissione di gas sono sempre possibili

... in caso di colate di lava

NON AVVICINARTI A UNA COLATA DI LAVA ATTIVA ANCHE QUANDO DEFLUISCE REGOLARMENTE → Sono molto calde, sprigionano gas, possono dare luogo a rotolamenti di massi incandescenti e repentine esplosioni

ANCHE DOPO LA FINE DELL'ERUZIONE NON CAMMINARE SULLA SUPERFICIE DI UNA COLATA LAVICA→ Le colate mantengono per anni il loro calore

...in caso di caduta di "bombe vulcaniche"

INFORMATI SE LA ZONA IN CUI TI TROVI È SOGGETTA A RICADUTA DI MATERIALI GROSSOLANI→ È un fenomeno altamente distruttivo nei confronti degli edifici che pertanto non costituiscono un rifugio

PRENDI VISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DEL TUO COMUNE E PREPARATI AD UNA EVENTUALE EVACUAZIONE→ L'allontanamento preventivo dall'area interessata è l'unica forma di difesa possibile

...in caso di caduta di ceneri vulcaniche

RIMANI IN CASA CON LE FINESTRE CHIUSE E CONTROLLA L'ACCUMULO SUL TETTO DELLA CASA → La cenere vulcanica ha un peso specifico alto, e accumulandosi potrebbe causare lesioni o crolli del tetto

ALL'ESTERNO INDOSSA MASCHERINA DI PROTEZIONE E OCCHIALI ANTIPOLVERE E GUIDA CON PRUDENZA→ Le ceneri provocano disturbi all'apparato respiratorio, agli occhi e riducono l'aderenza al manto stradale

...in caso di emissioni gassose

EVITA DI SOSTARE O CAMPEGGIARE IN AREE VULCANICHE O INOLTRARTI IN AMBIENTI SOTTERRANEI→ L'anidride carbonica è un gas inodore più pesante dell'aria e letale in concentrazioni elevate

NON PENSARE DI ESSERE AL SICURO SE SOSTI LONTANO DALLA ZONA DEL CRATERE→ Possono esserci emissioni di gas anche in aree più lontane

...in caso di colate piroclastiche

PREPARATI AD UNA EVENTUALE EVACUAZIONE → L'unica difesa da questo tipo di colate è l'allontanamento preventivo dall'area che ne potrebbe essere investita

...in caso di colate di fango

SEGUI IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CHE INDICA LE AREE DI ATTESA E ALLONTANATI DALLE ZONE A RISCHIO→ Le ceneri fini possono innescare pericolose colate di fango che si riversano lungo i corsi d'acqua

FRANE

Il meccanismo di una frana si può spiegare così: il materiale che costituisce un pendio, una scarpata o una parete rocciosa è attirato verso il basso dalla forza di gravità e rimane in quella posizione finchè fattori come la natura del terreno o della roccia, la forma o il profilo del pendio e la quantità d'acqua presente, lo mantengono in equilibrio. Basti pensare ad un castello di sabbia: se non si mette un po' d'acqua a tenere compatti i granelli, esso non starà mai in piedi, ma se ne mettiamo troppa, crolla! Così avviene lungo i pendii: hanno bisogno di una giusta quantità d'acqua per non franare. Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione del versante sono molteplici, complesse e spesso combinate tra loro. Oltre alla quantità d'acqua, oppure di neve, caduta anche il disboscamento e gli incendi sono causa di frane: nei pendii boscati, infatti, le radici degli alberi consolidano il terreno e assorbono l'acqua in eccesso. L'azione dell'uomo sul territorio ha provocato e potrebbe provocare ancora in futuro eventi franosi. Ad esempio, scavando ai piedi di un pendio o a mezza costa per costruire edifici o strade si può causare un cedimento del terreno. I territori alpini ed appenninici del Paese, ma anche costieri, sono generalmente esposti a rischio di movimenti franosi, a causa della natura delle rocce e della pendenza, che possono conferire al versante una certa instabilità detta energia di rilievo. Inoltre le caratteristiche climatiche, la distribuzione annuale delle precipitazioni e l'intensa trasformazione dei territori operata dalle attività umane [costruzione di strade, piste da sci, nuovi insediamenti abitativi, ecc...] contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità del territorio.

CHE COSA FARE SE SEI COINVOLTO IN UNA FRANA?

Se ti trovi all'interno di un edificio

NON PRECIPITARTI FUORI, RIMANI DOVE SEI → Rimanendo all'interno dell'edificio sei più protetto che non all'aperto

RIPARATI SOTTO UN TAVOLO, SOTTO L'ARCHITRAVE O VICINO AI MURI PORTANTI → Possono proteggerti da eventuali crolli

ALLONTANATI DALLE FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI → Cadendo potrebbero ferirti

NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI → Potrebbero rimanere bloccati ed impedirti di uscire

Se ti trovi in luogo aperto

ALLONTANATI DAGLI EDIFICI, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE O TELEFONICHE → Cadendo potrebbero ferirti

NON PERCORRERE UNA STRADA DOVE È APPENA CADUTA UNA FRANA → Si tratta di materiale instabile che potrebbe rimettersi in movimento

NON AVVENTURARTI SUL CORPO DELLA FRANA → I materiali franati, anche se appaiono stabili, possono nascondere pericolose cavità sottostanti

NON ENTRARE NELLE ABITAZIONI COINVOLTE PRIMA DI UN'ACCURATA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ESPERTI → Potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti

ALLUVIONI

Un fiume è il risultato delle precipitazioni atmosferiche cadute all'interno del bacino idrografico che lo alimenta.

Per avere un'idea più precisa, si deve immaginare una valle delimitata da creste montuose e percorsa da un fiume.

La pioggia che cade all'interno di questa valle raggiungerà il fiume, mentre quella che cade al di là delle creste montuose alimenterà un altro corso d'acqua. In questo modo si può capire che tutto il territorio è diviso in bacini idrografici che alimentano i diversi corsi d'acqua.

In condizioni normali, per raggiungere il fiume, l'acqua compie un percorso attraverso il suolo e la quantità che alla fine raggiungerà il corso d'acqua sarà minore di quella caduta dal cielo: parte della pioggia viene infatti assorbita dalle foglie degli alberi, dall'erba, dalle piante e dal terreno.

Se le precipitazioni sono molto forti e prolungate, l'acqua che viene assorbita dalla vegetazione e dal suolo è poca rispetto a quella che cade, ed il fiume che raccoglie quest'acqua inizia ad ingrossarsi. In casi particolari le sponde non bastano a contenere la quantità d'acqua che defluisce e così essa inizia a fuoriuscire, allagando il territorio circostante.

Un'alluvione ha luogo quando l'intensità della pioggia supera la soglia critica specifica di ogni bacino e, dopo averne saturato la capacità di regimazione idrica, inizia a defluire verso valle in

grande quantità. Se l'acqua erode il terreno su cui scorre, allora trasporta a valle anche terra, rocce e alberi: si formano le "lave torrentizie". Lungo il suo percorso il torrente può erodere le sponde e scalzare al piede interi pendii, causandone il franamento. Raggiunto il fondovalle l'acqua dei torrenti confluisce nei corsi d'acqua principali aumentandone la portata: se l'alveo ha una sezione troppo ridotta, il fiume oltrepassa gli argini e inonda le aree circostanti. Quando ha luogo un'alluvione assistiamo al verificarsi di tutti questi fenomeni, con un effetto potenziale altamente catastrofico: per questa ragione le alluvioni sono ritenute pericolose e si investono ingenti risorse per prevenirne i danni.

DURANTE L'ALLUVIONE

Se sei in casa

SE DEVI ABBANDONARE LA CASA, CHIUDI IL RUBINETTO DEL GAS E STACCA IL CONTATORE DELLA CORRENTE ELETTRICA→ Tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso

RICORDATI DI TENERE CON TE I DOCUMENTI PERSONALI ED I MEDICINALI ABITUALI→ Ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo

INDOSSA ABITI E CALZATURE CHE TI PROTEGGANO DALL'ACQUA→ È importante mantenere il corpo caldo e asciutto

Se sei per strada

NON AVVENTURARTI MAI, PER NESSUN MOTIVO, SU PONTI O IN PROSSIMITÀ DI FIUMI, TORRENTI, PENDII, ECC...→ L'onda di piena potrebbe investirti

SEGUI CON ATTENZIONE LA SEGNALETICA STRADALE ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE LE AUTORITÀ HANNO PREDISPOSTO→ In questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi

SE SEI IN MACCHINA EVITA DI INTASARE LE STRADE→ Sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorsoù

SE NON PUOI ABBANDONARE LA CASA SALI AI PIANI SUPERIORI E ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI→ Eviterai di essere travolto dalle acque

NON PERCORRERE STRADE INONDATE E SOTTOPASSAGGI→ La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua potrebbe bloccare il tuo automezzo

NON USARE IL TELEFONO SE NON PER CASI DI EFFETTIVA NECESSITÀ→ In questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi

PRESTA ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLE AUTORITÀ→ Esse gestiscono l'emergenza e coordinano i soccorsi

DOPO L'ALLUVIONE

NON UTILIZZARE L'ACQUA FINCHÈ NON VIENE DICHIARATA NUOVAMENTE POTABILE E NON CONSUMARE ALIMENTI ESPOSTI ALL'INONDAZIONE→ Potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati

NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PRIMA DI UNA VERIFICA DA PARTE DI UN TECNICO→ Gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un cortocircuito

PULISCI E DISINFETTA LE SUPERFICI ESPOSTE ALL'ACQUA D'INONDAZIONE→ Potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni

MAREMOTI O TSUNAMI

Un maremoto è una sequenza di onde molto lunghe che si genera nel mare e che si propaga a grande velocità. Approssimandosi alle aree costiere, le onde diminuiscono di velocità e di lunghezza, mentre aumentano progressivamente di altezza, finché si riversano sulla costa con effetti spesso devastanti.

I maremoti possono generarsi a causa di terremoti sottomarini, di eruzioni vulcaniche sottomarine o di frane che avvengono o che si riversano in mare.

ATTENTO!

Se avverti un terremoto, osservi un'eruzione esplosiva su un'isola vulcanica, noti una grossa frana che si riversa in mare, o il ritiro improvviso e non giustificato del mare dalla costa

SE SEI A RIVA ALLONTANATI IMMEDIATAMENTE DIRIGENDOTI VERSO ZONE PIÙ ELEVATE→ È possibile che l'onda di maremoto raggiunga la costa e provochi l'entrata del mare fino a diversi metri di quota

SE SEI IN BARCA ALLONTANATI IMMEDIATAMENTE VERSO IL LARGO E VERSO FONDALI PROFONDI→ Gli effetti del maremoto si verificano in area costiera, al largo le stesse onde possono non essere avvertibili

VIABILITÀ

Gli utenti delle varie modalità di trasporto (stradale, ferroviario, aereo, vie d'acqua, intermodale) possono essere esposti a pericoli o a gravi situazioni di disagio determinate sia da eventi connessi con le attività di trasporto stesse (incidenti, blocchi prolungati e congestioni del traffico, ecc.) sia da eventi meteorologici particolarmente avversi (neve, nebbia, precipitazioni intense, ecc.). Allo stato attuale, in Italia, merci e passeggeri viaggiano prevalentemente su strada. In particolare, negli ultimi trenta anni, il traffico di automobili e di autocarri su strada è più che triplicato e la tendenza per l'immediato futuro è di ulteriore crescita.

Viaggiare informati

È buona regola che gli utenti della strada provvedano a informarsi circa le condizioni atmosferiche e/o quelle della strada e del traffico sia prima di intraprendere un viaggio sia nel corso del viaggio stesso. A tal fine, è consigliabile sintonizzarsi sulle frequenze radio che trasmettono notizie e aggiornamenti: ISORADIO, sulla rete di pertinenza di Autostrade per l'Italia, sui canali RAI che trasmettono il notiziario "Onda verde", sulle radio locali. Quasi tutti i gestori autostradali rendono disponibili sui propri siti internet notizie sulle condizioni di traffico, in tempo reale, consentendo in qualche caso anche l'accesso a webcam disposte lungo il tracciato stradale; alcuni gestori hanno numeri verdi a disposizione. Altra importante fonte di informazione è rappresentata dalle Sale operative compartimentali della Polizia Stradale e dai Centri Operativi Autostradali, condotti dalla Polstrada insieme con i gestori stradali.

IN CASO DI AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE

(neve, ghiaccio, vento, nebbia, precipitazioni intense, ecc.)

IL CODICE DELLA STRADA È UN INSIEME DI NORME CHE HANNO PER OBIETTIVO LA TUA SICUREZZA→ Indicano i comportamenti di prudenza e buon senso più indicati per viaggiare sicuri

VERIFICA DI POTER CONTARE SU UN QUANTITÀ DI CARBURANTE ADEGUATA A FRONTEGGIARE EVENTUALI SOSTE PROLUNGATE→ Senza carburante aumenteresti pericolosamente la situazione di disagio

CON FORTI PIOGGE, NEVICATE, NEBBIA, LA VIABILITÀ PUÒ PEGGIORARE FINO A DIVENTARE PESSIMA→ Ricordati che hai per obiettivo di arrivare alla meta senza danni per te e per gli altri

SE CON TE VIAGGIANO BAMBINI, ANZIANI O AMMALATI, PORTATI CIÒ CHE PUÒ SERVIRE PER RENDERE MENO DISAGEVOLE LO STARE IN CODA→ Perché hai a bordo passeggeri con esigenze particolari

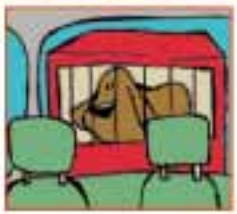
INFORMATI PREVENTIVAMENTE SULLE CONDIZIONI METEO E SULLE SITUAZIONI DI TRAFFICO ASCOLTANDO LA RADIO→ Le condizioni della viabilità cambiano continuamente

PROCURATI I NUMERI UTILI PER LA RICHIESTA DI INFORMAZIONI E/O DI SOCCORSO→ Può capitare di avere immediato bisogno di aiuto

SE NON STRETTAMENTE NECESSARIO, RIMANDA LA PARTENZA FINO AL MIGLIORAMENTO DELLE EVENTUALI SITUAZIONI CRITICHE IN ATTO→ È meglio non rischiare inutilmente

PRESTA MOLTA ATTENZIONE ALLA CORRETTA COLLOCAZIONE DEI BAMBINI E ASSICURATI CHE ABBIANO LE CINTURE DI SICUREZZA ALLACCIATE→ La loro sicurezza dipende da queste tue attenzioni

IN PRESENZA DI FORTI NEVICATE NON USARE L'AUTO SE NON HAI MONTATO LE CATENE O I PNEUMATICI DA NEVE→ Il rischio di perdere il controllo del mezzo diventa altissimo



TIENI GLI ANIMALI CHE TRASPORTI NEGLI SPAZI PREDISPOSTI→ In caso di frenata o incidente la loro reazione è imprevedibile e quindi molto pericolosa

NEVE E VALANGHE

Le valanghe sono un evento critico dovuto all'improvvisa perdita di stabilità della neve presente su di un pendio e al successivo scivolamento verso valle della porzione di manto nevoso interessata dalla frattura.
In altri termini si tratta dello scivolamento gravitativo rapido di una massa di neve su un pendio di montagna. Il distacco può essere di tipo spontaneo o provocato.
Nel primo caso fattori quali il peso della neve fresca o il rialzo termico possono determinare il verificarsi della valanga.
Il distacco provocato, invece, può essere di due tipi: accidentale, come accade a chi si trova a piedi o con gli sci su di un pendio di neve fresca e provoca involontariamente con il proprio peso una valanga; oppure programmato, come accade nei comprensori sciistici quando, con l'ausilio di esplosivi, si bonificano i pendii pericolosi.

SE SEI IN CASA

SE SEI ALL'APERTO

In caso di nevicate intense e/o di elevato pericolo di valanghe

EVITA DI USCIRE → Gli edifici sono in genere luoghi sicuri, mentre all'aperto i pericoli sono maggiori

INDIVIDUA UN PERCORSO SICURO PER RAGGIUNGERE UN RIPARO→ Trova un riparo, fosse anche un grande masso o un vecchio alpeggio. È possibile che il percorso più breve tra noi e il riparo scelto non sia il migliore

AGGIORNATI SULL'EVOLVERE DELLA SITUAZIONE ATTRAVERSO IL BOLLETTINO METEOROLOGICO→ Si possono ottenere utili informazioni circa le condizioni meteorologiche e le condizioni del manto nevoso

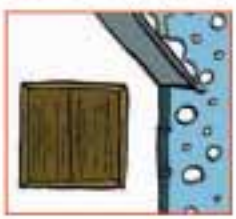
COMUNICA A FAMILIARI O AMICI IL LUOGO IN CUI TI TROVI→ Se qualcuno sa dove sei non si preoccuperà per te e, in caso di necessità, potrà inviarti i soccorsi

DOVENDO USCIRE, EVITA ZONE CONOSCIUTE COME PERICOLOSE→ Il pericolo è maggiore in prossimità di canaloni, versanti aperti e creste. Esistono zone relativamente sicure, conosciute da chi vive in montagna

EVITA DI MUOVERTI IN ZONE PERICOLOSE O POCO CONOSCIUTE→ Avventurarsi in posti pericolosi è sensato solo in casi estremi e per validi motivi; nel dubbio è meglio aspettare che le condizioni migliorino

DOVENDO USCIRE, EVITA DI FARLO QUANDO IL PERICOLO È MAGGIORE→ La scarsa visibilità, il vento durante la nevicata o un forte rialzo termico subito dopo la nevicata possono aumentare il rischio valanghe

RISPETTA LA SEGNALETICA ESPOSTA NEI COMPRENSORI SCIISTICI→ Avventurarsi in percorsi fuoripista quando questo è vietato può essere molto pericoloso nel caso si verifichi il distacco di una valanga



SE L'EDIFICIO IN CUI TI TROVI È A RISCHIO VALANGHE, CHIUDI I SERRAMENTI→ Una valanga può rompere porte e finestre; tenendo chiuse le imposte si aumenta la resistenza dell'edificio

ARVA, SONDA DA VALANGA E PALA DA NEVE→ Sono gli irrinunciabili strumenti di autosoccorso che devi avere da utilizzare nei casi di escursione in zone a rischio

SE SEI SU UN IMPIANTO A FUNE

SE RIMANI BLOCCATO DEVI RESTARE TRANQUILLO ED ATTENDERE I SOCCORSI→ Un movimento improvviso ti potrebbe far cadere

APRI LA BARRA AL MOMENTO INDICATO→ le protezioni esistenti all'arrivo ti consentono di evitare incidenti. il personale della Società è addestrato ad intervenire prontamente nell'ipotesi di blocco dell'impianto

ABBASSA E BLOCCA SEMPRE CORRETTAMENTE LA BARRA DI SICUREZZA→ È la protezione attiva che ti impedisce di cadere dal sedile nell'ipotesi di movimenti bruschi

EVITA DI MUOVERTI IN MODO INCONSULTO → Il movimento potrebbe provocare ondulazioni pericolose

PROTEGGI I BAMBINI→ Essendo piccoli possono facilmente scivolare oltre le protezioni dei sedili

EVITA DI SCENDERE DALL'IMPIANTO DA SOLO→ È inutile rischiare di farsi male, i soccorsi stanno arrivando

INCENDI BOSCHIVI

Un incendio boschivo può essere definito "un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".
Perché un incendio si possa sviluppare sono necessari i tre elementi che costituiscono il cosiddetto "triangolo del fuoco": il combustibile (erba secca, foglie, legno), il comburente (l'ossigeno) e il calore (necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione).
Particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse precipitazioni) possono favorire il rapido propagarsi dell'incendio.

Le cause di incendio possono essere:
NATURALI, come ad esempio i fulmini. Sono le meno frequenti in assoluto.
DI ORIGINE ANTROPICA, cioè imputabili ad attività umane. Possono essere:
→ accidentali, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
→ colpose, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc);
→ dolose, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, dispetto, protesta, ecc) al fine di provocare danni.
Sono queste purtroppo le cause più frequenti di incendio dei boschi

COME COMPORTARSI...

... per evitare un incendio boschivo

NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ANCORA ACCESI → possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo le strade, ferrovie ecc...

E' PROIBITO E PERICOLOSO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO.→ Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento

SE DEVI PARCHEGGIARE L'AUTO ACCERTATI CHE LA MARMITTA NON SIA A CONTATTO CON L'ERBA SECCA→ la marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca

NON ABBANDONARE I RIFIUTI NEI BOSCHI E NELLE DISCARICHE ABUSIVE→ possono rappresentare un pericoloso combustibile

NON BRUCIARE, SENZA LE DOVUTE MISURE DI SICUREZZA, LE STOPPIE, LA PAGLIA E ALTRI RESIDUI AGRICOLI→ in pochi minuti potrebbe sfuggirvi il controllo del fuoco

... quando l'incendio è in corso

TELEFONA SUBITO AL 1515 PER DARE L'ALLARME SE AVVISTI DELLE FIAMME O ANCHE SOLO DEL FUMO→ Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio

CERCA UNA VIA DI FUGA SICURA: UNA STRADA O UN CORSO D'ACQUA. NON SOSTARE IN LUOGHI VERSO I QUALI SOFFIA IL VENTO→ potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga

SE NON HAI ALTRA SCELTA, CERCA DI ATTRAVERSARE IL FUOCO DOVE È MENO INTENSO PER PASSARE DALLA PARTE GIÀ BRUCIATA→ in questo modo ti porti in un luogo sicuro, MA RICORDA: "SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!"

STENDITI A TERRA IN UN LUOGO DOVE NON C'È VEGETAZIONE INCENDIABILE→ il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo

L'INCENDIO NON È UNO SPETTACOLO, NON PARCHEGGIARE LUNGO LE STRADE→ intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza

INCENDI DOMESTICI

Come prevenire un incendio?

È necessario mettere in pratica alcuni piccoli accorgimenti che possono essere così riassunti:
→ non fumare a letto; → non lasciare incustodite pentole su fornelli accesi e tenere lontano il materiale combustibile; → prevedere un controllo periodico da parte un tecnico qualificato dell'impianto di riscaldamento, della canna fumaria e della cucina; → non tenere fiammiferi e accendini alla portata di bambini; → non tenere liquidi infiammabili vicino a fonti di calore; → non impiegare apparecchi a gas o a fiamma libera (compresi i caminetti) in locali privi di aerazione adeguata.

Come intervenire in caso d'incendio?

Per affrontare un principio d'incendio è sufficiente mettere in pratica alcuni semplici consigli:
→ se prende fuoco una pentola, per spegnerla basterà appoggiarci sopra un coperchio, in modo da soffocare le fiamme; → se i vestiti indossati prendono fuoco non si deve correre (l'aria alimenta il fuoco!), bisogna cercare di spogliarsi o cercare di soffocare le fiamme rotolandosi per terra o coprendosi con una coperta; → se prende fuoco un apparecchio elettrico o una parte dell'impianto elettrico prima di tentare di spegnerlo bisogna staccare la corrente.

Ricorda di non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica potresti prendere una forte scossa. L' acqua non si deve usare nemmeno per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina, perché tali sostanze galleggiano sull'acqua e possono trasportare l'incendio in altri luoghi.

COME COMPORTARSI DURANTE UN INCENDIO DOMESTICO

SE POSSIBILE CERCA DI USCIRE O PORTATI IN UN LUOGO SICURO → In questo modo eviterai di respirare fumo e di rimanere coinvolto nell'incendio

SE AVVERTI UN MALESSERE, CONTATTA IMMEDIATAMENTE IL 118→ Puoi esserti intossicato respirando i fumi o altre sostanze presenti nell'ambiente

SE IL FUMO È NELLA STANZA, FILTRA L'ARIA ATTRAVERSO UN PANNO, MEGLIO SE BAGNATO, E SDRAIATI SUL PAVIMENTO → A livello del pavimento l'aria è più respirabile

PRENDITI CURA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI E, SE PUOI, AIUTALE A METTERSI AL SICURO → Potrebbero non rendersi conto del pericolo

SE IL FUOCO È FUORI DALLA PORTA CERCA DI SIGILLARE, CON STRACCI POSSIBILMENTE BAGNATI, OGNI FESSURA → Eviti di far entrare il fumo e permetti alla porta di contenere l'incendio

ACCEDI AI LOCALI INTERESSATI DALL'INCENDIO SOLAMENTE DOPO CHE QUESTI SONO STATI RAFFREDDATI E VENTILATI→ È indispensabile un'abbondante ventilazione per almeno alcune ore

SE ABITI IN UN CONDOMINIO RICORDA CHE IN CASO D'INCENDIO NON DEVI MAI USARE L'ASCENSORE → In caso d'incendio l'ascensore potrebbe rimanere bloccato ed intrappolarti al suo interno

PRIMA DI RIENTRARE NELL'APPARTAMENTO CONSULTATI CON I VIGILI DEL FUOCO→ Potrebbero esserci ancora situazioni di potenziale pericolo

IN LUOGHI AFFOLLATI DIRIGITI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA PIÙ VICINE, SENZA SPINGERE O GRIDARE → Le uscite sono sempre presenti per l'evacuazione rapida di tutte le persone!

I PRODOTTI ALIMENTARI CHE SONO VENUTI IN CONTATTO CON CALORE O FUMO DA INCENDIO NON SONO PIÙ DA RITENERSI COMMESTIBILI→ Potrebbero essere stati alterati e contaminati

RISCHIO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è connesso alla possibilità che si verifichi un incidente in uno stabilimento, in una linea di distribuzione di gas o di greggio, sulle strade, ecc. che comporti il pericolo di produrre un effetto grave per l'uomo e per l'ambiente. Un incidente industriale può provocare:

→ un incendio;

→ un'esplosione;

→ un'emissione di sostanze tossiche.

Raccomandazioni

Se abiti in una zona con stabilimenti industriali, informati dal Sindaco del tuo Comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio, per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente. Puoi anche ottenere l'informazione consultando il sito Internet del Ministero dell'ambiente. L'elenco degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante lo trovi all'indirizzo: www.minambiente.it/Sito/settori_aziende/iar/stabilimenti/common/main.asp

Per i casi di incendio e/o esplosione si rimanda alle raccomandazioni fornite nei rispettivi capitoli

Evacuazione

Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza ordinano e gestiscono l'evacuazione secondo il piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce altresì indicazioni circa le modalità di allontanamento e i luoghi di raccolta.

IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE

SEGUI LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREDISPOSTE DAL SINDACO → Per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento

TIENITI INFORMATO CON LA RADIO E LA TV → Per ascoltare le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto fino al cessato allarme

IN CASO DI EMISSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE DALLO STABILIMENTO → Rifugiati in un luogo chiuso

ATTENZIONE ALLE INFORMAZIONI DATE DALLE AUTORITÀ ATTRAVERSO IMPIANTI MEGAFONICI, ALTRI MEZZI ED EVENTUALI SEGNALI → Possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione

PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE ALLE SOSTANZE TOSSICHE → Chiudi porte e finestre occludendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno

AL CESSATO ALLARME AERARE GLI AMBIENTI E RIMANERE SINTONIZZATI SULLE RADIO LOCALI → Per effettuare idoneo cambio d'aria e seguire l'evoluzione del post-emergenza

ATTENTATI

Gli avvenimenti internazionali degli ultimi anni hanno elevato il livello di attenzione nei confronti del possibile rischio derivante da attentati di natura terroristica. Si tratta di un problema di competenza del nostro sistema di sicurezza nazionale, impegnato soprattutto nella prevenzione di tale rischio.
È tuttavia importante conoscere almeno i concetti basilari sui comportamenti che si possono adottare a protezione di noi stessi ed eventualmente degli altri qualora un evento di questo tipo dovesse verificarsi. Si tratta di un problema complesso e delicato; tuttavia, senza volerci sostituire ai professionisti della materia, riteniamo utile fornire alcuni elementi ormai condivisi a livello internazionale. In questo contesto si farà pertanto riferimento solo ad eventi che coinvolgono un numero elevato di persone, senza la minima pretesa di coprire tutti gli aspetti e con la consapevolezza che è comunque meglio parlare e suggerire alcuni semplici accorgimenti, senza allarmismi, piuttosto che evitare di assumersi responsabilità, compresa quella di trattare l'argomento con disegni che possono apparire poco adatti a temi così delicati. La critica o il dissenso su tale dettaglio saranno comunque positivi: in caso di necessità si ricorderanno meglio i suggerimenti forniti. In molte città si organizzano esercitazioni anche per questo tipo di rischio, da parte delle Prefetture competenti. È bene seguirne le attività senza intralciare l'opera degli addetti ai lavori, ma comunque informandosi, anche per comprendere l'impegno e l'attenzione che si dedicano al problema.

Agenti biologici

Gli agenti biologici (virus, batteri, funghi, tossine) sono comunemente presenti in natura, ma alcuni di essi possono essere deliberatamente diffusi a scopo criminale attraverso lo spargimento nell'ambiente o la contaminazione di alimenti ed acqua. Gli agenti biologici possono infettare le persone o gli animali per via cutanea (attraverso abrasioni o ferite della pelle), per inalazione o per via alimentare (ingestione di cibo o acqua contaminati). Tra gli agenti biologici che possono essere impiegati a scopo terroristico alcuni sono trasmissibili da persona a persona (es. peste e vaiolo) ed altri no (es. antrace, tossine).
Per alcune malattie esistono specifiche terapie, somministrabili in caso di esposizione all'infezione o in caso di avvenuto contagio; solo per poche malattie sono disponibili specifici vaccini.

L'attacco biologico può non essere di immediata evidenza, poichè gli eventuali sintomi si manifestano in tempi variabili a seconda del periodo di incubazione della malattia.
È quindi possibile che siano le Autorità sanitarie locali, attraverso i propri sistemi di sorveglianza, a rilevare la comparsa improvvisa, in gruppi più o meno estesi di persone, di casi di malattie dai sintomi insoliti o poco frequenti, facendo quindi scattare l'allarme.
Tuttavia, determinare esattamente di che malattia si tratti, come debba essere curata e chi sia in pericolo potrebbe richiedere un certo tempo.

Pertanto, è di fondamentale importanza attenersi alle notizie ufficiali diramate attraverso la TV, la radio, o i siti web istituzionali, evitando di dare credito a voci non verificabili o di farsi suggestionare da qualche ipotesi che può essere strumentalizzata da chiunque sia alla ricerca di facile pubblicità. Ciò che conta è dare ed ottenere risposte ai seguenti quesiti:
→ si è stati o si è ancora nella zona interessata dal pericolo?
→ quali sono i segni e i sintomi della malattia?
→ dove trovare assistenza medica in caso di malessere?
→ sono in distribuzione medicine o vaccini?
→ chi dovrebbe fornirli e dove?

Sostanze chimiche

A differenza di un attacco biologico, il rilascio di agenti chimici produce generalmente effetti immediati. Per molti agenti chimici esistono specifici antidoti che permettono di annullare o ridurre i sintomi. È importante tenere presente che alcuni agenti chimici richiedono la decontaminazione. Se una persona contaminata entra in contatto con altre può a sua volta causarne la contaminazione.
Un'aggressione di natura chimica è ipotizzabile in un contesto di reale rischio quando più persone presentano lacrimazione eccessiva e diffusa, tremori o contrazioni, senso di soffocamento, difficoltà respiratorie e/o perdita di coordinazione motoria.
Ricorda che non sempre gli effetti sono preceduti da un'esplosione e che molti agenti chimici sono incolori e inodori.
Terapia: in caso di attentato il soccorso sarà immediato e la squadra sanitaria inviata sul posto provvederà alla somministrazione di antidoti specifici. Per qualsiasi informazione o in caso di incertezza puoi contattare il Centro Antiveleni più vicino alla tua città.

Materiali radioattivi

Materiale radioattivo può essere disperso deliberatamente attraverso due vie : → rilascio deliberato di sorgenti radioattive in luoghi pubblici;→ utilizzo di esplosivo convenzionale misto a materiale radioattivo ["bomba sporca"]. La radioattività non può essere percepita con i 5 sensi. Difficilmente le radiazioni causano sintomi immediati, a meno di una forte esposizione a breve distanza da una sorgente. I rischi per la salute derivano dalla possibilità di sviluppare malattie negli anni successivi all'esposizione. In caso di rilascio deliberato di sostanze radioattive, solo il rinvenimento della sorgente o una specifica rivendicazione permettono di identificare l'evento. In caso di "bomba sporca" si verifica un'esplosione come da attentato "convenzionale": i soccorritori accerteranno l'eventuale presenza di radioattività nell'area interessata. Come per ogni emergenza, le Autorità locali potrebbero non essere in grado di fornire immediate informazioni su ciò che sta accadendo. In ogni caso, guarda la tv, ascolta la radio, e controlla i siti web istituzionali.

Terapia: non esistono antidoti per la radioattività. Tuttavia gli effetti a medio e lungo termine delle radiazioni possono essere efficacemente contrastati attraverso una diagnosi precoce. Se hai la certezza o il sospetto di essere stato esposto a radioattività contatta il tuo medico e l'Azienda USL per gli accertamenti da eseguire periodicamente. In caso di contaminazione da iodio radioattivo saranno le Autorità sanitarie a stabilire se effettuare la iodoprofilassi.

Sostanze esplosive

L'esplosione è caratterizzata da un elevato rilascio di energia in un tempo relativamente breve a seguito del quale si genera un'onda di pressione. I maggiori danni si hanno nel caso di esplosione in luoghi chiusi, dove è probabile che si verifichino incendi, emissioni di fumi, collasso di strutture e parti di edifici. I comportamenti da adottare sono in molti casi analoghi a quelli già suggeriti in caso di incendio e terremoto. Le esplosioni che si verificano in ambienti affollati e/o chiusi provocano sempre molto panico. In tale ottica si ricorda che la gran parte dei luoghi pubblici suscettibili di affollamento [metro, teatri, ecc.] sono dotati di piani di emergenza ed il personale addetto è preparato ad affrontare tali situazioni. In caso di attentato le strutture operative che intervengono per prime [Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Sistema di Emergenza Sanitaria 118] mettono in atto una risposta coordinata per la gestione dell'evento. L'efficacia della risposta è legata sia alla tempestività dell'intervento, sia alla precisione e alla completezza delle informazioni che vengono fornite a chi interviene. Pertanto è importante che chiunque assista all'evento collabori, se può, con le autorità competenti.

COME DIFENDERSI DAL RISCHIO ATTENTATI

In caso di emergenza biologica dichiarata

VALUTA SE FAI PARTE DEL GRUPPO CONSIDERATO A RISCHIO O SE TI SEI TROVATO O TI TROVI NELLA ZONA RITENUTA IN PERICOLO DALLE AUTORITÀ → Per attuare adeguate misure di protezione

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO MEDICO DI FAMIGLIA O AL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA TUA ASL → Per chiarire eventuali dubbi ed essere assistito dalle strutture competenti

SE I SINTOMI SONO QUELLI DESCRITTI E RIENTRI NEL GRUPPO CONSIDERATO A RISCHIO, CERCA IMMEDIATAMENTE ASSISTENZA MEDICA → Per proteggere te stesso e le persone con cui vieni a contatto

PRATICA COMUNQUE UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE E DISINFEZIONE DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA → Per evitare la diffusione di germi

In caso di avvenuta esposizione ad agenti biologici

SEGUI I CONSIGLI DEL MEDICO DI FAMIGLIA E DELLE AUTORITÀ SANITARIE LOCALI → Si tratta sempre di casi che richiedono misure specialistiche

In caso di sospetto di attentato con sostanze chimiche

SE AVVERTI SINTOMI ACUTI SPOGLIATI SUBITO TOCCANDO IL MENO POSSIBILE GLI INDUMENTI → Alcuni agenti agiscono per contatto cutaneo per un certo tempo. Gli agenti chimici possono contaminare la cute anche attraverso i vestiti

RIMANI IN ZONA IN ATTESA DEI SOCCORRITORI, MA ALLONTANATI DALLA SORGENTE DA CUI PROVIENE LA SOSTANZA TOSSICA → È indispensabile che personale esperto si prenda cura di te

USA LA STRUTTURA DI DECONTAMINAZIONE PREDISPOSTA DAI SOCCORSI, IN ASSENZA SE PUOI LAVATI ACCURATAMENTE SENZA STROFINARE → Serve a rimuovere o comunque a diluire gli agenti contaminanti dalla cute

In caso di conferma di attentato con materiali radioattivi

ALL'APERTO COPRI NASO E BOCCA, TENTA DI PROTEGGERE LA CUTE E CERCA UN RIPARO SICURO IN LUOGO CHIUSO → Il livello di esposizione aumenta con la vicinanza alla sorgente e diminuisce se ti trovi in luogo protetto

TOGLI LO STRATO ESTERNO DEL TUO ABBIGLIAMENTO E RIPONILO POSSIBILMENTE IN UNA BUSTA DI PLASTICA → Può contribuire a ridurre notevolmente il livello di contaminazione

USA LA STRUTTURA DI DECONTAMINAZIONE PREDISPOSTA, IN ASSENZA LAVATI ACCURATAMENTE → Per liberarti della polvere contaminata a contatto con la tua pelle

IN CASO DI RILASCIO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO IN CUI TI TROVI, COPRI NASO, BOCCA E CUTE ED ESCI IMMEDIATAMENTE → Coprire le vie di possibile contatto con la sostanza (naso, bocca, pelle) diminuisce il livello di contaminazione

SE IL RILASCIO È AVVENUTO ALL'ESTERNO E TI TROVI IN LUOGO CHIUSO, SPEGNI TUTTI I SISTEMI DI AERAZIONE E SE PUOI SIGILLA GLI INFISSI → Il livello di esposizione e quindi il rischio di contaminazione diminuiscono se ti trovi in luogo protetto

In caso di attentato con esplosivi

UTILIZZA IMMEDIATAMENTE LE USCITE DI EMERGENZA → Rappresentano le vie più idonee per raggiungere luoghi sicuri

EVITA DI USARE GLI ASCENSORI → Potrebbero essere stati danneggiati dell'esplosione

EVITA DI URLARE E DI SPINGERE E AIUTA, SE PUOI, CHI TI STA VICINO (SOPRATTUTTO ANZIANI, BAMBINI) → Contribuisci a limitare l'effetto panico

SE NON HAI SUBITO SERI DANNI NON IMPEGNARE I SOCCORRITORI → Per consentire ai soccorsi di dedicarsi ai casi più gravi

ATTIENITI ALLE ISTRUZIONI DEI SOCCORRITORI → Il personale di soccorso ti fornisce le indicazioni e l'assistenza del caso

In presenza di incendio e/o fumo

NON APRIRE LA PORTA SE È MOLTO CALDA E CERCA UN'ALTRA VIA D'USCITA.→ Le porte calde sono il segnale di un incendio in atto all'interno con forte produzione di gas e vapori.

SE C'È FUMO CAMMINA CARPONI → I fumi, poiché caldi, tendono a stratificare verso l'alto

SE CI SONO FUMI E/O POLVERI COPRI NASO E BOCCA CON ABITI SE POSSIBILE BAGNATI→ In questo modo si riduce l'inalazione di fumi e/o di polveri

Se rimani intrappolato

COPRI NASO E BOCCA CON QUALSIASI COSA TU ABBIA A DISPOSIZIONE IN PRESENZA DI POLVERI→ In questo modo si riduce l'inalazione di polveri

SEGNALA LA TUA PRESENZA CON DEI COLPI SU UN TUBO O SU UNA PARETE→ Per richiamare l'attenzione dei soccorritori

URLA SOLTANTO COME ULTIMA RISORSA PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE DEI SOCCORRITORI→ Urlare, infatti, potrebbe causare un'eccessiva inalazione di aria sporca ed aumenta il senso di panico e di angoscia

E comunque...

SE TI RECHI AD UN PRONTO SOCCORSO CON I TUOI MEZZI SEGUI ATTENTAMENTE LA SEGNALETICA E LE INDICAZIONI PREDISPOSTE DAL PERSONALE SANITARIO → Gli ospedali predispongono specifici piani per l'accettazione delle persone coinvolte in uno scenario di emergenza. Accertati che sia stato fatto, collabora, dai informazioni, aiuta a mantenere la calma

METTITI A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITÀ→ Per fornire eventuali testimonianze a supporto delle Autorità competenti e ricordati di limitare l'uso dei cellulari per favorire le comunicazioni d'emergenza

ATTENDI I SOCCORRITORI PRIMA DI ALLONTANARTI→ Le informazioni e l'assistenza che ti daranno possono esserti di grande utilità e puoi contribuire ad una gestione più efficace di un'emergenza difficile

SAPERSI INFORMARE

Oltre a conoscere bene i rischi che possono riguardarci, per organizzare un buon sistema famigliare di protezione civile occorre sapere come ottenere informazioni precise dalla Protezione civile ad ogni livello, comunale, regionale e nazionale, per essere aggiornati sulle eventuali situazioni di emergenza che possono interessarci direttamente e sulle indicazioni utili da seguire nel corso di un evento calamitoso. Vi sono almeno tre livelli informativi con i quali la famiglia deve prendere confidenza:

1. piani comunali di protezione civile e altri documenti di pianificazione

Ogni Comune è tenuto a redigere un Piano Comunale di protezione civile. Non tutti lo hanno. Tra le molte informazioni contenute in questo tipo di documenti, alcune interessano direttamente i cittadini, come ad esempio le indicazioni relative alle zone sicure del territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza, le procedure previste per l'eventuale evacuazione, i percorsi da seguire per mettersi al sicuro, i dispositivi di emergenza predisposti dal Sindaco per i possibili scenari di pericolo relativi al territorio comunale. Il vostro interessamento per prender visione e conoscenza di questi Piani, oltre a fornirvi le disposizioni più utili per voi, può avere un forte effetto di spinta "civile" nei confronti delle Autorità competenti che non abbiano dato attuazione alla redazione dei Piani, o che non abbiano provveduto a tenere aggiornati i documenti in questione. È utile in tal caso segnalare la mancanza del Piano alle Autorità.

2. comunicazioni sull'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile

La Protezione Civile ha moltiplicato in questi anni gli sforzi per potenziare le proprie capacità in tema di previsione e di prevenzione degli eventi emergenziali, dando vita ad un complesso ed articolato sistema di monitoraggio del territorio e delle possibili fonti di rischio, di analisi dei dati forniti dalle diverse reti disponibili e dalle rilevazioni effettuate direttamente sui punti di possibile crisi, di interpretazione ed elaborazione delle informazioni così ottenute. La rete nazionale e regionale dei Centri funzionali provvede ad assicurare con continuità questo servizio, in grado di offrire alle autorità responsabili della Protezione Civile, ad ogni livello, tutti gli elementi disponibili per decidere cosa fare quando una emergenza diventa probabile. Questo tipo di informazioni, che riguardano le condizioni meteorologiche e la probabilità che da queste possano generarsi situazioni di emergenza, ad esempio di tipo idrogeologico, o con particolari conseguenze di rischio per la salute – ad esempio i "colpi di calore" durante i periodi più caldi dell'estate – o ancora lo stato dei vulcani, il rischio di eventuali maremoti, il generarsi di condizioni particolarmente favorevoli agli incendi boschivi, sono pubblicate di solito sui bollettini ed i notiziari ed oggi soprattutto sui siti internet delle diverse strutture di Protezione Civile, o anche sui siti di Istituti scientifici, regionali, universitari e di ricerca, che collaborano con il Ser-

vizio Nazionale ai vari livelli. Abitualmente queste informazioni vengono riprese dai telegiornali e dai radiogiornali, ma potete anche leggerle sui quotidiani e sui loro siti internet.

3. notizie e informazioni sull'emergenza fornite dalla Protezione Civile

Informare i cittadini di ogni possibile emergenza e dare indicazioni precise a quanti si trovano a vivere una situazione di crisi è uno dei compiti essenziali della Protezione Civile. Per farlo con efficacia, sia a livello nazionale, sia ai livelli regionali e locali i responsabili della Protezione Civile utilizzano di solito i "media" – agenzie di stampa, giornali, televisioni, radio – che costituiscono il normale canale informativo per la popolazione. Le informazioni relative a possibili emergenze – come quelle che segnalano condizioni meteorologiche che potrebbero generare situazioni critiche o pericolose – sono diramate tramite tutti i media disponibili, e riportate anche sui siti Internet della rete della protezione civile.
Quando l'emergenza è in corso, la Protezione Civile privilegia la comunicazione tramite radio e televisione, che rispetto alla stampa ha il grande pregio di poter giungere immediatamente al destinatario e di consentire di seguire momento per momento l'evolversi della situazione con indicazioni continuamente aggiornate. Per questo la Protezione Civile consiglia a tutti di tenere in casa almeno una radio alimentata con batterie, che consente di ricevere informazioni anche se l'energia elettrica venisse a mancare. Se proprio non l'avete, potete utilizzare la radio della vostra auto, anch'essa alimentata da fonte diversa dalla rete elettrica. Un altro mezzo, messo a disposizione dalla moderna tecnologia, che la Protezione Civile ha già sperimentato con successo è il messaggio SMS a tutti i possessori di cellulari presenti in un'area di crisi. In questo caso il telefonino, senza che sia minimamente violata la privacy e senza costi aggiuntivi per i destinatari, diventa uno strumento prezioso per far giungere a tutti informazioni utili a favorire scelte e decisioni di comportamento corrette in situazioni potenzialmente delicate.

Un'ultima notazione. Durante una emergenza, attorno ad una tragedia o ad una catastrofe, tutti sentono la necessità di analizzare, intervenire, formulare ipotesi, dare spiegazioni, ed è normale che i "media" rendano conto e diano spazio alle voci di tutti. Per non essere indotti in errore, scambiando ad esempio l'opinione personale di un esperto con una direttiva o una indicazione ufficiale, è bene allenarsi a distinguere e riconoscere coloro che parlano a nome della Protezione Civile, che costituiscono l'unica fonte certa per le informazioni destinate a quanti sono interessati da un evento emergenziale. Essi hanno, nei vostri confronti, precise responsabilità che altri non hanno: non vi daranno informazioni e direttive basate sulle loro impressioni, ma metteranno al vostro servizio tutte le indicazioni che la capacità, la serietà e l'esperienza del sistema di Protezione civile possono fornire per aiutarvi.

ORGANIZZARSI

All'emergenza bisogna prepararsi, per poterla affrontare riducendo al minimo gli inevitabili disagi. Ciascuno di noi, quando va in vacanza, dedica un certo tempo a preparare i bagagli, a verificare di non aver dimenticato documenti e denaro, medicinali e altre cose che potrebbero servire durante il viaggio o il soggiorno. Vi consigliamo di dedicare la stessa attenzione ad un minimo di preparativi per le situazioni di emergenza, che possono comportare una eventuale "partenza" da casa, certamente non desiderata ed attesa come una vacanza, ma anche molto più difficile da affrontare, soprattutto perché potrebbe essere necessario allontanarsi in tutta fretta e in qualche caso anche all'improvviso. Così pure è saggio e prudente organizzarsi per l'eventualità opposta, quella di dover restare in casa, senza uscire, per un periodo di tempo superiore al normale. Una buona organizzazione famigliare per l'emergenza può sintetizzarsi in cinque punti.

Preparate un elenco di dati dei componenti del nucleo famigliare

In emergenza può essere utilissimo che ciascun membro della famiglia abbia con sé un elenco dei componenti del nucleo famigliare, con i dati anagrafici, il numero di telefono o di cellulare per potersi mettere in contatto con loro e i dati sanitari di base (gruppo sanguigno, eventuali patologie, farmaci abitualmente utilizzati, ecc.). Un tale elenco, nelle mani dei soccorritori, può agevolare moltissimo il recupero di dispersi, il ricongiungimento dei nuclei famigliari eventualmente evacuati, il soccorso medico sanitario eventualmente necessari.

Preparate una lista di materiali di prima emergenza

In caso di evacuazione, dovrete raccogliere in fretta tutto ciò che vi potrebbe essere utile. È bene predisporre una lista dei materiali per la prima emergenza, da tenere appesa in casa in un luogo conosciuto da tutti, con indicato tutto lo stretto indispensabile per la famiglia. Verificate, ogni tanto, che tutti gli oggetti elencati nella lista siano in casa, facilmente reperibili e funzionanti. In caso di emergenza sarà più facile riempire una borsa per ogni componente del nucleo famigliare con quanto necessario, senza dimenticare nulla. La lista dovrà prevedere, al minimo, il seguente elenco di oggetti:

→ indumenti: prevedere almeno 1 ricambio per persona con abiti comodi, adeguati alla stagione, includendo comunque una giacca impermeabile e antivento;

→ attrezzatura di base: fiammiferi, torcia elettrica con batterie di ricambio, panni, sacchetti di nylon, nastro adesivo, piatti, bicchieri e posate usa e getta, coltello, apriscatole e apribottiglie, un fornello a gas da campeggio;

→ alimenti e bevande: acqua (almeno 1 litro/giorno per persona) e cibi non deperibili quali: barrette

energetiche, frutta disidratata, sale, zucchero, thé, caffè, cibi precotti o liofilizzati, ecc;
→ medicinali indispensabili, fotocopia delle relative prescrizioni mediche e borsa di pronto soccorso;
→ doppioni delle chiavi;
→ denaro e tessere telefoniche;
→ fotocopia dei documenti personali ed identificativi più importanti.

Preparate una piccola scorta di alimenti e beni di prima necessità

Se invece di dover evacuare in fretta la vostra abitazione foste costretti a soggiornarvi senza uscire per un periodo di tempo superiore al normale, la vostra casa diventa il vostro rifugio. Fate in modo che non manchi mai una piccola scorta di beni di prima necessità che vi renda autosufficienti il più a lungo possibile e che vi permetta, in caso di emergenza, di offrire rifugio anche ad altre persone. Curate soprattutto di avere in casa, oltre ai normali rifornimenti di generi alimentari, una buona scorta di acqua potabile, in bottiglie di acqua minerale o taniche. È l'acqua potabile, infatti, il genere di prima necessità più importante di cui disporre in casa quando si verifica una emergenza: la rete idrica potrebbe rompersi o essere danneggiata, interrompendo le normali forniture, oppure l'acquedotto potrebbe risultare inquinato. In questo caso l'acqua che esce dal rubinetto potrebbe non essere più potabile. Prima di tornare ad usarla acquisite precise informazioni dalle autorità di protezione civile che gestiscono l'emergenza, che saranno in grado di dirvi a quali condizioni e con quali trattamenti potrete farlo.

Individuate per tempo un luogo di accoglienza temporaneo

Individuate un luogo in cui, in caso di evacuazione, la vostra famiglia possa trascorrere alcuni giorni, ad esempio presso amici o parenti.

Individuate un referente famigliare per le emergenze

Il referente famigliare per le emergenze è una persona che vive al di fuori del vostro territorio e che ciascun componente della famiglia potrà contattare, in caso di emergenza, per ottenere notizie sull'evolvere della situazione o sui famigliari in caso di smembramento del gruppo. Può essere utile, infatti, far riferimento ad una persona che vive fuori dal contesto in cui si verifica l'emergenza, perché potrebbe essere più facile comunicare con l'esterno dell'area interessata dall'evento calamitoso.

Seguendo questi cinque semplici punti, potete essere sicuri di aver organizzato la vostra famiglia come una piccola squadra di protezione civile, pronta a qualsiasi emergenza!

SAPER CHIEDERE AIUTO

In qualsiasi situazione di emergenza, il primo nemico da battere è il tempo: tutti gli sforzi di chi gestisce le emergenze con la responsabilità della Protezione Civile sono tesi a ridurre il tempo dell'intervento e del primo soccorso.
Chi sa chiedere aiuto in modo corretto contribuisce a ridurre il tempo necessario ad intervenire.

Per questa ragione è opportuno ricordare che:
→ quando chiedete aiuto, date indicazioni il più possibili precise sulla situazione: dite dove siete con la maggior precisione possibile, cosa sta accadendo, cosa vedete intorno a voi, quante persone vi sembrano coinvolte nell'emergenza che vi riguarda;
→ se siete in grado di individuare con precisione la tipologia dell'emergenza, chiamate il numero breve che corrisponde alla specializzazione di soccorso più adatta alla situazione: i Vigili del Fuoco per gli incendi, il 118 per emergenze sanitarie, il 1530 per le emergenze in mare, e così via;
→ tenete appeso vicino al telefono, e magari anche in tasca, o nel portafoglio, o memorizzato sul cellulare, l'elenco dei numeri utili, per attivare sia i servizi nazionali che rispondono ai numeri brevi, sia i servizi locali che rispondono a numeri di telefono della vostra città, provincia, regione;
→ raccontate a chi risponde alla vostra chiamata l'essenziale: tenere occupata la linea più dello stretto necessario può rendere impossibile la comunicazione ad altre persone nella vostra stessa situazione;

Se non vi è possibile comunicare – può accadere che le linee telefoniche siano interrotte, o che un sovraccarico di chiamate sulla rete di telefonia mobile renda inutilizzabile il vostro telefonino -, rendete evidente la vostra posizione, in ogni modo possibile nella situazione in cui vi trovate, e attendete i soccorsi senza perdere la calma: una situazione di emergenza è segnalata in molti modi, ed uno dei primi e principali obiettivi dei soccorritori è quello di trovarvi quanto prima.

Quando comunicate così, state aiutando più di quanto pensiate coloro che hanno la responsabilità di soccorrervi.

NUMERI UTILI

Vigili del fuoco	115
Emergenza sanitaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Guardia di Finanza	117
Corpo Forestale dello Stato	1515
Capitanerie di Porto	1530
Dipartimento della Protezione Civile	0668201
Protezione civile comunale	
Protezione civile regionale	
Pronto Soccorso	
Ospedale	
Medico di base	
Impianto gas	
Impianto elettrico	
Impianto idraulico	
Luogo di accoglienza temporaneo	
Referente della famiglia per le emergenze	

Al lettore

Avete sfogliato questa guida scritta per aiutarvi a costruire il vostro "Piano famigliare di protezione civile". Vi sarà ormai chiaro, a fine lettura, che le norme e le direttive in vigore non lo prevedono, non si tratta di un compito o di un obbligo che vi viene imposto, ma piuttosto di un invito a fare vostri, in questa forma, gli elementi essenziali di una cultura di protezione civile che possono aiutarvi a rendere migliore e più sicura, per voi e la vostra famiglia, la vita quotidiana sia nel territorio dove abitate, sia nei luoghi dove potete recarvi per lavoro o per vacanza.

Mi auguro che vi sia diventata chiara l'idea di base del "piano famigliare": ogni cittadino è soggetto ed attore del sistema nazionale della protezione civile, perché chi sa comportarsi in modo informato e prudente quando si è in presenza di una situazione di rischio, qualunque essa sia, contribuisce in modo determinante ad aiutare e proteggere se stesso, facilitando nello stesso tempo il lavoro e l'impegno dei soccorritori.

Sono certo che vi siete convinti che ignorare il rischio, fingere che il pericolo non ci riguarda, immaginare che catastrofi ed emergenze non possano coinvolgerci non è saggio, né utile. Molto meglio conoscere bene le situazioni che ci possono coinvolgere, per saper cosa fare in caso di necessità, ed organizzarsi, al livello minimo necessario, per essere preparati ad affrontare anche situazioni di particolare disagio. Così facendo, costruiamo per noi e per quanti vivono con noi una cultura di protezione civile che ci aiuterà, in caso di bisogno, ad adottare i comportamenti più saggi, prudenti e consapevoli per aiutare noi stessi e gli altri.

In questo esercizio di consapevolezza e buon senso, di conoscenza del rischio e del territorio, di prudenza, di informazione su come funziona la Protezione Civile, ogni cittadino ed ogni famiglia possono, con grande semplicità, dare prova di sensibilità "civile", contribuendo in prima persona a migliorare il livello di sicurezza e alla fine la serenità della vita di tutti. È questo auspicio di sintonia con tutti i cittadini che ci ha fatto scegliere in Valle d'Aosta il logo "Siamo la protezione civile" per caratterizzare il nostro lavoro, senza distinzione alcuna di funzioni e di ruolo.

Buon lavoro a tutte le famiglie che vorranno impegnarsi a costruire il loro "Piano di protezione civile": benvenute fra noi!

Silvano Meroi
Direttore della Protezione Civile della Valle d'Aosta

siamola PROTEZIONE CIVILE

Abbiamo di recente assistito, in Italia, ad una rapida produzione di libri, siti internet, prodotti multimediali che intendono contribuire a diffondere, tra gli alunni delle scuole, gli studenti universitari e i cittadini, una più informata cultura della protezione civile.

Credo sia un'ulteriore conferma del fatto che il Servizio Nazionale della Protezione Civile, disegnato dalle norme legislative come un sistema a larga e diffusa partecipazione, è ormai una importante realtà: i Sindaci sempre più sono consapevoli delle responsabilità, nel settore, molte Regioni hanno raggiunto livelli organizzativi, di dotazioni tecnico-scientifiche e di capacità operativa in grado di gestire le problematiche dei loro territori; il volontariato dimostra ormai, a livello regionale e nazionale, un grado di preparazione, competenza ed efficacia di assoluto valore. Tutto ciò si coniuga con la "storica" capacità di azione delle diverse componenti istituzionali quali le Forze dell'ordine, le Forze armate e i Vigili del Fuoco.

Le vicende di questi ultimi anni, i progressi del sistema, l'efficienza dimostrata nelle emergenze non solo nazionali, ma anche europee ed internazionali, sono la prova di questo processo che vede tutto il Paese coinvolto nel raccogliere la sfida, sempre più complessa, di offrire ai cittadini un livello di protezione civile adeguato alla vasta gamma dei possibili rischi e all'aumento costante delle aspettative e dei bisogni.

Le iniziative editoriali di cui dicevo all'inizio sono parte di questa dinamica: le Amministrazioni si rendono conto, man mano che prendono coscienza del loro ruolo e delle loro responsabilità che il loro agire, per quanto virtuoso ed impegnato, non sarà mai sufficiente a gestire la molteplicità delle situazioni con le quali la protezione civile è chiamata a confrontarsi, se non è sorretto, alimentato e accompagnato da una crescita di conoscenza e da una vera "cultura" di protezione civile tra la popolazione. È il cittadino, infatti, il soggetto principale e fondamentale di questo originale sistema. Nei territori dove le persone sono informate sui rischi, sanno come comportarsi in caso di emergenza, si sentono parte di una realtà di cui hanno fiducia, fino al punto, spesso, di entrarvi a pieno titolo tramite le Associazioni di volontariato, la Protezione Civile raggiunge livelli di efficienza e di efficacia, ed esprime, nella sinergia che si crea tra chi soccorre e chi ha bisogno di aiuto, la sua potenzialità piena di dimensione "civile", di attività di molti in favore di tutti che attinge la sua ragion d'essere in una condivisa cultura di cittadinanza. Significa insomma che al diritto di essere protetto si abbina il dovere di essere informato, di conoscere, che agevola fra l'altro il compito di chi rischia a favore del prossimo.

In un tale mosaico si inserisce questa iniziativa del Dipartimento Nazionale che ha fatto della previsione e della prevenzione non un tema per convegni o polemiche ma un vero cardine delle proprie strategie. Prendendo lo spunto da una delle molte esercitazioni che ogni anno si promuovono in ogni parte d'Italia, sempre più spesso con

gli altri partner europei, abbiamo realizzato questo vademecum per definire, con semplici concetti, i criteri, i metodi e i comportamenti per evitare inutili allarmismi o, peggio, sentimenti di eccessiva sicurezza, coinvolgendo, in questa ottica, il nucleo base di qualsiasi piano di protezione civile, quello famigliare.

La Regione Autonoma della Valle D'Aosta aveva già immaginato in un suo recente documento di operare questa scelta della famiglia come destinataria di un invito chiaro ed esplicito a costituirsi come interlocutore consapevole ed informato, attrezzato culturalmente per conoscere ogni tipo di rischio e capace di adottare, in ogni situazione, i comportamenti più adeguati. Questo documento, l'idea di puntare sulla famiglia, nasce quindi come una joint venture, tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Direzione regionale della Valle d'Aosta, pienamente disponibile a "manomettere" il proprio lavoro, accettando e condividendo tagli ed integrazioni, per renderlo pienamente fruibile a favore di tutto il Paese. Segnalo con piacere questo atteggiamento, che considero indice di una raggiunta piena maturità nel rapporto tra Amministrazioni che partecipano, a diversi livelli, ad una medesima responsabilità in favore dei cittadini.

In un settore così delicato e difficile mai come oggi c'è bisogno di sinergia, di gioco di squadra, di voglia di mettersi ogni giorno in discussione; c'è bisogno di accantonare egoismi e protagonismi e di fare sistema, secondo la lezione quotidiana del nostro Capo dello Stato. In Italia il sistema di Protezione Civile è una realtà originale, presa ad esempio in Europa, che può svolgere con umiltà un ruolo decisivo nel demolire il senso di rassegnazione o il fatalismo verso le azioni inconsulte dell'uomo o le reazioni di una terra e una natura troppo spesso violentate.

Fare sistema significa lavorare insieme: dal cittadino, alla famiglia, all'istituzione. Anche questo semplice documento può servire a tale fine, esso verrà aggiornato e migliorato grazie alle critiche, ai commenti, ai suggerimenti che i "nuclei famigliari" vorranno fornirci convinti come siamo che può anche rappresentare la base di un dialogo sempre più proficuo.

Mi auguro infine che questa piccola iniziativa congiunta, segni l'avvio di altre collaborazioni "tra eguali" all'interno del Servizio Nazionale. A trarne beneficio saranno i cittadini e le famiglie, che esprimono nei confronti della Protezione Civile una crescente attenzione, maggiori domande insieme a maggiori aspettative.

Si può rispondere a questa domanda in modo semplice ed efficace, alla nostra portata: dobbiamo semplicemente fare bene il nostro lavoro, prendendoci le nostre responsabilità per quello che sono, in una sfida quotidiana che ha per posta la sicurezza dei cittadini e la capacità di valorizzare appieno tutto ciò che rende "civile" il nostro vivere insieme in questo straordinario Paese che si chiama "Italia".

Guido Bertolaso

PIANO
FAMIGLIARE